

CONSORZIO VIA CASCINA 28-30 L'AQUILA

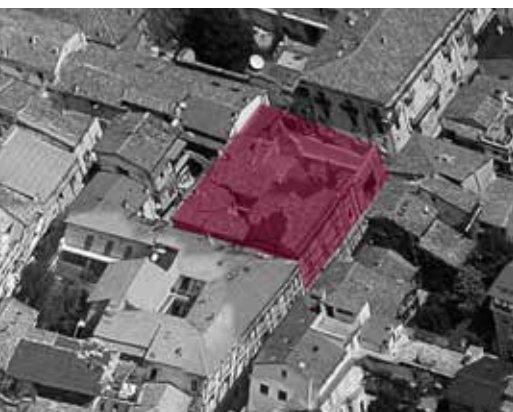
Questo palazzetto è espressione evidente di classica e composta semplicità. È databile ai primi anni del XIX secolo, con forme di transizione tipiche del palazzo nobiliare cittadino e quelle della crescente borghesia.

La costruzione si articola su tre piani: un impiego sapiente di modeste modanature e un cornicione di coronamento decorato in maniera elegante, donano una grazia composta all'equilibrato sistema di luci inquadrato in maniera estremamente semplice, consegnando un impaginato fondamentalmente classico.

Nelle luci del primo piano appare il motivo della balconatura che si ripete al secondo piano. Nella facciata principale fa spicco il portale d'ingresso che mostra intendimenti scenografico-monumentali ed è interessante per la mossa incorniciatura del vano arcuato.

All'interno si conserva un suggestivo cortile che mantiene ancora i caratteri d'insieme ed un gusto della decorazione tipica del periodo di costruzione del palazzetto; da esso si accede alla scala che conduce agli ambienti superiori, alcuni dei quali presentano volte finemente decorate.

L'effetto complessivo è piacevole e l'edificio è degno di essere considerato tra i più significativi del XIX secolo.



COMMITTENTE
Consorzio Via Cascina 28-30

PRESIDENTE DEL CONSORZIO
Daniele Marzolo

DIREZIONE LAVORI
Arch. Vincenzo De Masi

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA
Arch. Vincenzo De Masi

PROGETTAZIONE STRUTTURALE
Ing. Giampaolo Capaldini

COORDINAMENTO SICUREZZA
Ing. Massimiliano Barberio

COLLAUDATORE
Arch. Alessandro Panella

RESPONSABILE SOPRINTENDENZA
PER I BENI ARCHITETTONICI E
PAESAGGISTICI PER L'ABRUZZO
Arch. Gianfranco D'Alò

RESTAURO APPARATI DECORATIVI
E OPERE D'ARTE
Estia S.r.l.

INIZIO LAVORI 13/02/2014
FINE LAVORI 12/02/2017

IMPORTO DEI LAVORI € 2.462.836,85



L'INTERVENTO

Il progetto di restauro e consolidamento sull'edificio è stato realizzato mediante interventi sulle murature di iniezioni con malte a base di calce, di sarcitura delle lesioni mediante scuci-cuci, di ricostruzione della muratura mediante blocchi laterizi antisismici (fig. 1).

Le murature particolarmente sollecitate dalle azioni sismiche sono state rinforzate con l'applicazione di rete in fibra di vetro (fig. 2); a livello delle fasce di piano è stata installata una cerchiatura attraverso un nastro in fibra di acciaio applicato mediante malta a base calce (fig. 3).

Sono stati inseriti nuovi architravi in legno

e in acciaio, opportunamente ancorati alla muratura.

Successivamente gli interventi hanno interessato gli orizzontamenti: le volte in laterizio sono state consolidate con la realizzazione di soletta armata con rete in fibra di vetro e con frenelli in laterizio leggero (fig. 4); le strutture voltate crollate sono state sostituite con solai in legno lamellare.

I solai in acciaio e laterizio sono stati rinforzati attraverso l'esecuzione di caldana armata con fibra di vetro, mentre i nuovi solaio sono stati realizzati in acciaio e tavolato e in acciaio e lamiera grecata (fig. 5).

La nuova copertura è stata costruita in legno di



1



2



3



4



5

1. Realizzazione della nuova muratura con blocchi laterizi antisismici
2. Intervento di rinforzo della muratura mediante la realizzazione dell'intonaco armato con la fibra di vetro
3. Applicazione delle fasce in fibra di acciaio sulle murature esterne
4. Montaggio della rete in fibra di vetro nel consolidamento delle volte
5. Realizzazione di un nuovo solaio in acciaio

castagno integrata con elementi lignei esistenti e restaurati (fig. 6); il cordolo sommitale è stato realizzato in acciaio.

La scala condominiale, formata da gradini in pietra portante poggiata su travature lignee sottodimensionate ed ammalorate, è stata rinforzata con una nuova struttura in acciaio e legno e successivo rimontaggio dei gradini esistenti precedentemente smontati (fig. 7).

L'intervento è stato completato con l'installazione di incatenamenti di piano in acciaio alloggiati nelle caldane di consolidamento dei solai e muniti di capochiave a paletto con bolsone e bietta; dove non è stato possibile sono stati inseriti capochiave a scomparsa (fig. 8).

Infine, è stato realizzato, a livello del piano terra uno strato di impermeabilizzazione e areazione

completato da getto in malta strutturale a base calce, armato con fibra di vetro (fig. 9).



- 6. Fase di montaggio del tavolato per la nuova copertura
- 7. Smontaggio e catalogazione dei gradini in pietra da rimontare sulla nuova struttura in acciaio
- 8. Dettaglio del capochiave durante la realizzazione degli incatenamenti
- 9. Realizzazione del massetto areato con igloo e rete in fibra di vetro

6

7

8

9

GLI APPARATI DECORATIVI

Il progetto di restauro degli elementi di pregio dell'edificio ha previsto al primo piano due locali voltati impreziositi da una pregevole decorazione pittorica, eseguita a tempera magra su carta incollata all'intonaco di supporto e alle pareti; i tinteggi sono stati eseguiti con pittura sintetica (fig. 10-11-12).

Il restauro, volto al ripristino della continuità strutturale del supporto ad intonaco, è stato eseguito mediante stuccatura, fissaggio e consolidamento; le carte dipinte, previo pre-consolidamento con velinatura, sono state fissate e ricollocate nella propria sede.

Di seguito la pellicola pittorica è stata consolidata e integrata al fine di risarcire le estese lacune e riparare le macchie da umidità. Inoltre, gli elementi lapidei oggetto di restauro

sono stati le cornici di porte e finestre, i portali, i balconi e un camino in pietra al primo piano (fig. 13).

Infine sono stati restaurati le cornici, gli elementi in stucco su supporto lapideo e il cornicione (fig.14- 15).



10



11



12



13



14



15

10-11-12. Decorazione pittorica a tempera magra su carta incollata all'intonaco di supporto e alle pareti, in un ambiente del primo piano
13. Alcuni degli elementi lapidei, prima dei lavori di restauro
14-15. Dettaglio del cornicione, prima e dopo il restauro